

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

8 GIUGNO 2021

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione del verbale del 20 aprile 2021 (Allegato A)

- Approfondimenti:

- 1.- Ripensamento delle strutture e conversione pastorale
- 2.- Progettare la Pastorale Giovanile nella nostra Comunità Pastorale
- 3.- Comunicazioni su slogan **dell'iniziativa** Educare in comunità e progetto per il logo

Per preparare il confronto sul tema al punto 1, invitiamo a rileggere l'articolo di Camminare Insieme di domenica 23 maggio dal titolo "Nella Trasformazione" (Allegato B). Offriamo anche alcune domande di riferimento:

- a) Quali proposte confermare e incentivare per la formazione di tutti gli adulti, a partire dai collaboratori e appartenenti ai gruppi parrocchiali?
 - b) Quali proposte attivare per i genitori dei ragazzi/e **dell'Iniziazione Cristiana** e dei Preadolescenti – Adolescenti?
 - c) Crescere in uno stile di dialogo, accoglienza e misericordia: quale **conversione ci chiede all'interno della Comunità Pastorale e nei confronti di altri fratelli nella Fede cristiana?** E verso i molti "indifferenti"?
 - d) **Operare nella carità: quali scelte per non frammentare l'attenzione e la presenza con chi è nella povertà?**
 - e) In dialogo con il territorio: quali persone per formare un gruppo decanale attento al dialogo con il territorio?
- Varie ed eventuali

Il giorno 8 Giugno 2021 alle ore 21.00, si riunisce presso l'Oratorio San Luigi di Dugnano il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Brescianini Daniele, Cattaneo Davide, Colleoni Meri, Marelli Federica, Pirovano Alessandro, Tosetto Emilio.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale don Mauro Barlassina.

Moderatore della serata è Anna Maria Saita.

Approvazione verbale del 20 aprile 2021:

Il verbale è approvato **all'unanimità**.

Anna Maria S.: Introduce il primo punto all' o.d.g. e interpella don Mauro

Don Mauro B.: Il CP ha come compito quello di focalizzare i passaggi epocali e **rileggere scelte, prendendo spunto da ciò che dice il Papa nell' *Evangelii Gaudium*** il quale ci invita ad un ripensamento delle strutture in modo tale che queste diventino tutte più missionarie. Il tema di questa sera riguarda scelte relative alle strutture pastorali che ci vedono coinvolti e attenti. Una comunità che ripensa le strutture è **una comunità che va a ritrovare le sue genti e l'essenziale. Ci si può soffermare solo sui primi due punti dell'Allegato B e sull'ultimo, il terzo rappresenta uno stile e il quarto è un capitolo che verrà toccato in presenza dei servizi caritativi all'interno della città.** Il quinto punto, sul quale sarebbe opportuno soffermarsi, riguarda la possibilità di proporre dei laici che si possono coinvolgere a livello decanale come figura di dialogo con il territorio.

Anna Maria S.: Volevo partire da una frase dell'intervento del diacono Pagani, espressa durante lo scorso Consiglio Pastorale, che afferma: «Non voglio mettere in secondo piano i piani pastorali, ma lo Spirito è talmente fantasioso da suggerire esperienze di vita inaspettate». Questo mi pare ricalchi quanto affermato nella pag 10 dell'Allegato B, articolo di "Camminare insieme" di domenica 23 maggio: «Siamo nell'occasione di fare esperienza della fecondità generata dallo Spirito Santo». Mi ha colpito anche la conclusione dell'articolo di Camminare Insieme dove si dice, in riferimento allo stile dell'incontro e della relazione, che «questa via chiede che alla base ci sia un reciproco desiderio di farsi conoscere: narrandosi vicendevolmente, superando paure, ritrosie, ansie».

La fecondità e la fantasia dello Spirito e il desiderio di narrarsi vicendevolmente, credo siano i punti salienti da tenere presente nelle proposte per la formazione degli adulti, ma anche dei genitori dei ragazzi. Nei momenti di formazione, qualunque essi siano, credo sia cruciale il confrontare la propria vita e esperienza con i testi o gli altri strumenti che vengono proposti, ma anche raccontarsi, condividere. Occorre lasciare lo spazio per questo lavoro, creando le condizioni più favorevoli perchè questo avvenga. Questo può essere realizzato unendo i momenti di formazione ai momenti di condivisione (canto, pasto, gioco con i bambini), favorendo le condizioni perchè accada qualcosa che non è compreso nei nostri piani, che supera i nostri preparativi o quello che abbiamo in mente noi. Se duemila anni fa è stato un fatto a compiere la nostra attesa, anche oggi non possono essere solo dei discorsi o delle regole. Anche oggi l'incontro con Gesù avviene sotto l'aspetto di

una umanità diversa che mi sorprende. Posso favorire il rivelarsi di questa umanità diversa creando condizioni adeguate, dove incontro l'altro che mi racconta di sé, imparo, mi stupisco, posso condividere la mia vita. Questo nel tempo mi cambia e mi converte. Credo che anche le omelie durante la Messa siano un'occasione specialissima e strepitosa di catechesi. Ho notato il silenzio e l'attenzione che ci sono durante le prediche e mi pare di osservare che molte persone stanno venendo da altre parrocchie alle Messe, anche feriali, nella nostra comunità pastorale. Perché uno cerca nella sua vita una parola salda, che guidi il suo cammino. Magari non partecipa poi ai momenti "speciali", ma già la cadenza giornaliera o settimanale di una formazione data dalle omelie lascia il segno. Dobbiamo aiutarci a superare la frammentarietà dei gesti perché tutti possano cogliere che c'è un percorso di fede comune dove uno può attingere dall'esperienza dell'altro.

Elena M.: Chiedo, se fosse possibile, una formazione specifica per le catechiste e **ringrazio per l'iniziativa, che ho molto apprezzato, dell'Eremo in città, in cui ci è stata offerta la possibilità di riflettere nel silenzio.**

Luca A.: Per la formazione degli adulti collaboratori e dei gruppi parrocchiali propongo incontri con frequenza mensile/bimestrale in cui ci sia un momento di ascolto e poi di dialogo/confronto proposti da una guida spirituale. Per i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo, suggerirei qualche giornata di convivenza **durante l'anno con guida spirituale.** Una gita con genitori e ragazzi oppure una grigliata in oratorio in cui ci sia anche un breve momento di riflessione/richiamo guidato dal don. Tutto questo tenendo in considerazione le normative vigenti anti-Covid di quel periodo. Crescere in uno stile di dialogo, accoglienza e misericordia proponendo dei servizi (aiuto compiti) e attività di laboratori che possano attrarre **l'attenzione e venire incontro al bisogno di coloro che sono indifferenti alla fede. Attraverso queste attività si può favorire l'incontro con la nostra comunità cristiana,** sentendosi accolti. Sarebbe bello rendere partecipi anche giovani e adolescenti alla proposta di poter aiutare i più poveri, prendendo accordi con le strutture che già ci sono sul territorio con una cadenza mensile come la San Vincenzo e il Banco Alimentare.

Sonia A.: Per quanto riguarda la formazione degli adulti proporrei di mantenere la lettura di un testo biblico, come ad esempio le lettere di Paolo e in particolare le lettere di Paolo ai Corinzi, potrebbero essere un aiuto al cammino della nostra **comunità. Sulle proposte dell'iniziazione cristiana, credo sia opportuno creare dei** momenti non solo per i ragazzi ma anche per i genitori, per provare a coinvolgerli maggiormente. Per quanto riguarda adolescenti e preadolescenti, credo che se vedessero anche i loro genitori presenti in oratorio magari coinvolti in qualche attività, potrebbero essere più stimolati a continuare il cammino.

Don Mauro: Ringrazio per gli interventi e rispondo ad alcune sollecitazioni che sono **sorte. La domanda che ci si deve porre è: noi sentiamo l'esigenza di una formazione?** Quale contenuto dare a questa formazione? Riguardo la formazione delle catechiste, **richiamo l'attenzione** sulla comunione della comunità. Possiamo fare tutto ma occorre chiedersi: cosa ci alimenta nella forma di comunione? Ci sono già diversi momenti di carattere spirituale e alcuni di carattere anche culturale. Diversa è **l'esigenza relativa alla formazione dei genitori dell'iniziazione cristiana, emersa nel** corso di questi ultimi periodi.

Stefania A.: **E' necessario fare un cammino che ci accomuna e ci rende fratelli.** Per la catechesi rivolta ai genitori occorre pensare dei momenti specifici in una forma nuova.

Ambrogio R.: Per quanto riguarda la formazione, se pensata in questo modo per me non ha molto senso. Personalmente, ritengo che una formazione degli adulti sia in dissonanza con il linguaggio della vita di molte persone. La vendita del Santuario è stata una nostra sconfitta e non siamo stati in grado di rivolgerci alla nostra comunità con un linguaggio adeguato.

Don Mauro B.: Siamo interpellati da questo tempo. I due punti su cui invito a riflettere sono i seguenti: la formazione dei genitori dei bambini che frequentano **l'iniziazione cristiana e la formazione degli adulti. Sulla questione del fallimento**, credo occorra riconoscere anche il fatto che nei tempi di grande disponibilità non **siamo riusciti a calcolare le esigenze e abbiamo forse un po' esagerato**. Ritengo dunque che la formazione degli adulti debba essere comunitaria e che il nutrimento di partenza debba essere la parola di Dio che è la fonte da cui attingere. Uno dei motivi per cui la trasmissione della fede si è bloccata è perché abbiamo educato ad una serie di precetti da rispettare in cui ormai non crede più nessuno. Bisogna però ritornare ad agevolare le persone ad incontrare Cristo e non dei precetti. **Inoltre, ribadisco l'invito a suggerire qualche nominativo per formare il gruppo Barnaba**, un gruppo di rappresentanti a livello decanale che dovrebbe interagire con gli ambienti **che circondano il territorio. L'Azione Cattolica ha già espresso due persone, da noi non è emerso nessuno ma se c'è qualcuno disponibile si può partire.**

Anna Maria S.: Passiamo al secondo punto.

Don Nazzareno M.: Avrei un pensiero su quanto condiviso prima. Mi sentirei di sostenere don Mauro nelle domande che ha lasciato ma anche provare a lasciarvi **qualche numero relativo all'ambito dell'oratorio. Il primo è che** molto probabilmente a settembre mancheranno diverse catechiste, soprattutto a Calderara. Va bene dire che dobbiamo formare i genitori ma se la comunità non aiuta noi possiamo arrivare solo fino a un certo punto. Inoltre, per quanto riguarda le attività aggregative sono buone e sane se hanno un fine altrimenti se fine a sé stesse, lasciano un vuoto che **sperimentiamo, ma anche qui c'è bisogno di mettersi in gioco. Abbiamo due oratori** estivi ma ci sono pochi volontari. Bisogna tenere presente delle forze che si hanno. È giusto chiedere ma a fronte di questo, cosa si può fare? Non è una lamentela ma è solo un richiamo di attenzione. Successivamente verrà distribuito il foglio che sarà condiviso martedì 15 Giugno 2021 con i volontari che hanno dato la disponibilità per la commissione educativa che è stata lanciata tempo fa per dare un colore e una presenza al contenuto delle nostre proposte e dei nostri ambienti. Si sono raccolte le idee partendo da ciò che vogliamo e da ciò che non vogliamo. Da lì, sono stati raccolti pensieri molto interessanti da cui sarà possibile partire per lavorare in gruppo per cercare di analizzare alcune immagini di oratorio dalle quali prendere le **distanze e quali invece poter perseguire. L'impegno è quello di costruire con** proposte concrete ciò che vorremmo lasciare a questo oratorio che è la nostra realtà. In fondo a questo foglio si suggerisce la lettura di un articolo di un sacerdote della Diocesi di Bergamo che può fare al caso nostro. Bisogna riprogettare non solo i muri ma anche le persone, i contenuti. Inoltre, il tempo si è molto ridotto ed è necessario ed essenziale darsi una mano ed aiutarsi il più possibile.

Don Mauro B.: Negli scorsi Consigli è stata istituita la commissione educazione che include non solo collaboratori parrocchiali ma anche membri di famiglie giovani, più direttamente coinvolte sulla questione educativa. Il mese scorso ho incontrato queste persone e successivamente si sono ritrovate e in questi incontri è emerso quanto scritto nel foglio distribuito da Don Nazzareno. Si sta pensando a questo

lavoro per la ristrutturazione non solo delle strutture ma anche dei contenuti, sapendo che le forze sono quelle che sono. Questo gruppo è nato così. Su questo testo non ci sono reazioni perché è qualcosa su cui si deve ancora lavorare e se qualcuno ha qualche considerazione può farla pervenire a don Nazzareno. Inoltre, la commissione cronoprogramma ha già lavorato su uno slogan e ora bisogna pensare al logo.

Anna Maria S.: Passo la parola ad Alessandra B.

Alessandra B.: Come accennava don Mauro la commissione cronoprogramma e la commissione comunicazione hanno lavorato su questo progetto di lancio dello slogan che è **il seguente: "Il nostro futuro insieme: l'oratorio come nostra casa"**. Abbiamo pensato a lanciare un concorso per sviluppare il logo e al regolamento di questo concorso. In base a questi elementi stabiliti sono stati messi sul sito tutti questi documenti. Lo abbiamo aperto sia a persone sia a gruppi familiari o di catechesi. I partecipanti saranno divisi secondo categorie di età, abbiamo chiesto di fare delle proposte, sia a livello manuale sia a livello computerizzato, che saranno analizzate da esperti. La proposta dovrà essere presentata entro il 21 luglio e successivamente saranno comunicati i vincitori. Abbiamo discusso anche sui premi e siamo arrivati a decidere di stanziare 700 euro da suddividere nelle varie categorie. Sono premi che verranno erogati sotto forma di buoni acquisto, da individuare come offerte da terzi, altrimenti don Mauro ci ha dato il permesso di attingere dal fondo della comunità. Comunicheremo i vincitori alla festa degli oratori. Tutti i vari gruppi dovrebbero fare da tramite per diffondere questo concorso.

Don Mauro B.: Ringrazio le commissioni che hanno lavorato e chiedo di diffondere il concorso. Per quanto riguarda le trattative di Calderara, entro il 31 Maggio **dovevamo definire la vendita ma non l'abbiamo fatto perché gli acquirenti sono in attesa di un incontro con i tecnici comunali per il progetto che loro vogliono portare avanti. Intanto un architetto sta studiando la riqualificazione dell'oratorio di Calderara, necessaria almeno per l'inizio dell'oratorio feriale.** Dovremmo avere una serata in Santuario con la presenza di alcuni giovani e preti copti, che ci faranno conoscere il loro ideale di chiesa attraverso delle immagini. A settembre ci sarà una data per loro significativa, il 10 settembre, quando incomincerebbe una presenza. **La vendita non avviene quest'anno e non contribuiamo a diffondere notizie false.** Da settembre si definiranno anche le modalità di uso del santuario. Noi dovremmo ripensare alla collocazione delle Messe. I copti darebbero subito ottocentomila euro e poi il restante nel giro di qualche anno fino ad arrivare ad un milione e trecentomila euro.

La questione del Centro Cardinal Colombo: è stato trovato un affittuario che utilizzerebbe la zona sportiva.

Silvia M.: **Come sarà l'utilizzo dell'oratorio da parte della scuola?**

Don Mauro B.: **Avremo un incontro per discutere di questa cosa. L'intento è quello di non far utilizzare l'oratorio l'anno prossimo.**

Paolo R.: **Sarebbe utile lasciare l'oratorio libero per le varie iniziative.**

Elisa C.: Secondo me si potrebbe pensare di accogliere la scuola solo nelle aule ma non nel salone.

Marina C.: Nella scorsa riunione delle catechiste abbiamo discusso sulla questione **delle Messe perché dovremmo avere indicazioni precise da dare alle famiglie. C'è**

già molta confusione pertanto a settembre sarebbe opportuno avere indicazioni precise.

Don Mauro B.: Certo. Le opzioni sono due: o viviamo per un certo periodo la convivenza oppure noi, per scelta perché loro non ci obbligano, decidiamo di cambiare gli orari e spostare la S. Messa in un altro luogo e ad un altro orario. A parere mio, a settembre partirei in modo diverso per dare una direzione. Certamente il passaggio va fatto.

Suor Marysia: Lavoriamo e cerchiamo di trovare una soluzione per ripensare la Messa dei ragazzi.

Elisa C.: Io suggerisco di essere chiari nel dire che da un certo punto in poi il Santuario passerà sotto la cura della Chiesa Copta.

Don Mauro B.: Dal punto di vista tecnico il Santuario non è ancora venduto ma ribadisco che dal mese di settembre verrà utilizzato in maniera diversa. La chiarezza è che non vengono i musulmani ma i cristiani copti. Non si torna indietro, il Santuario **viene venduto perché non c'è ragion d'essere tenuto.**

Don Nazzareno M.: **Possiamo dare un'indicazione precisa ma poi la Messa è sempre la Messa.** Io suggerisco di evitare personalismi.

Don Mauro B.: **Le indicazioni diocesane sono che l'Eucarestia si celebri nelle realtà parrocchiali. È l'Eucarestia che fa la Chiesa. Non voglio che si creino polemiche nel Consiglio Pastorale.**

Anna Maria S.: **E' necessario** crescere in uno stile di dialogo, accoglienza e misericordia nei confronti di altri fratelli nella fede cristiana.

Sabato sono stata a un matrimonio a Cinisello, ed erano presenti sull'altare due sacerdoti copti. Non hanno detto niente, ma traspariva dal loro atteggiamento, da quello del parroco e dei presenti una simpatia, un'accoglienza, una stima reciproca, che non erano improvvisate, ma nascevano da rapporti curati da lungo tempo. Credo che avremo occasione per imparare a vivere così, fratelli in Cristo.

Con il Portico di Salomone stiamo pensando, se fattibile, a qualche evento per il loro ingresso, che sia una mostra o un incontro: potremmo vederlo insieme, anche per valorizzare questo passaggio a livello civile e cittadino.

Don Mauro: ringrazio per gli interventi e chiederei alle catechiste di impostare bene il discorso sulle Messe.

Preghiera finale

La riunione termina alle ore 22:30

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Sonia Arcolin
Caterina M.V. Arrigoni

Don Mauro Barlassina